

I SALONE DELLO STRUMENTO MUSICALE E DELLA MUSICA

MOSTRA NAZIONALE
DI LIUTERIA MODERNA

MOSTRA RETROSPETTIVA
IN ONORE DI GASPARE SPONTINI
E GIOVAN BATTISTA PERGOLESI



Ancona 4-11 Agosto 1957

Elenco ragionato dei documenti e degli oggetti esposti

GASPARE SPONTINI nacque a Majolati presso Jesi il 14 Nov. 1774 e morì ivi il 24 Genn. 1851. Studiò al Conservatorio di Napoli, detto « della Pietà dei Turchini », sotto la guida dei maestri Tritto e Sala, coi quali fece rapidi progressi. Ma, spirito irrequieto e amante di indipendenza, se ne fuggì via. Attratto dal miraggio di facili guadagni si recò a Roma, ove scrisse la farsetta in due atti *Li Puntigli delle Donne*, la quale venne rappresentata con successo il 26 dic. 1796. Ad essa seguirono, tra il 1798 e il 1801, altri brevi lavori, quali *L'Isola incantata*, il *Teseo riconosciuto*, *L'Amore segreto*, *Sofronia ed Olindo* ecc. Frattanto lo Spontini trascorreva il tempo insegnando musica e vivacchiando qua e là, tra Palermo e Roma, Napoli e Venezia.

Alla fine partì per la Francia e giunse a Parigi nel 1803. Qui, nella capitale francese, ebbe la fortuna di entrare nelle grazie dell'Imperatrice Giuseppina la quale lo nominò maestro della privata cappella musicale. Fu questo colpo di somma fortuna per lo S. e per l'arte sua. Seguì un periodo di intenso raccoglimento, nel quale si preoccupò di rinnovare il proprio stile, indi si diede a cimentarsi con opere impegnative. Dopo il Milton (1804) diede fuori i suoi più famosi melodrammi, cioè *La Vestale* (1807), il *Fernando Cortez* (1809) e *l'Olimpia* (1819). Non senza laboriosi preparativi, quando *La Vestale* andò in scena suscitò nel pubblico parigino un vero delirio. Ormai il cerchio della diffidenza dei malevoli era spezzato: Spontini si era rivelato un ottimo ed autentico operista. Da allora cominciò la trionfale ascesa del Maestro, che poté riscuotere i più autorevoli consensi, mietere le più ambite onorificenze. Nel 1819, la fredda accoglienza riscossa dall'*Olimpia*, gli ispirò il proposito di abbandonare Parigi. Disgustato ed amareggiato si trasferì infatti a Berlino (1820), ove il Re di Prussia lo nominò maestro della Cappella Reale nonchè direttore generale della musica. Opere Spontiniane del periodo tedesco sono: il *Nurmahal* (1824), *l'Alcidor* (1825) e *l'Agnes di Hohenstufen* (1829), opere piene anch'esse — come quelle del periodo parigino — di squarci possenti e indimenticabili. Lo Spontini, con la sua musica magniloquente e vigorosa, rappresenta in pieno il fastoso periodo Napoleonico in cui visse la sua vita più intensa. E fu così che, nella sua produzione melodrammatica, rimase per sempre una traccia di classico accademismo, da cui talora è frenata la potenza straordinaria della musica: caratteristica del sommo maestro.

Sigle indicative:

- B.C.A. — *Proprietà della Biblioteca Comunale, Ancona.*
B.C.F. — *Proprietà della Biblioteca Comunale, Forlì.*
B.C.J. — *Proprietà della Biblioteca Comunale, Jesi.*
B.C.M.B. — *Proprietà della Bibl. del Conservatorio, Bologna.*
B.C.M.P. — *Proprietà della Bibl. del Conservatorio, Pesaro.*
F.C.R. — *Proprietà dell'Avv. Filippo Caffarelli, Roma.*

A) Documenti Pergolesiani:

RITRATTO di G. B. Pergolesi. Quadro ad olio, poco noto. Era andato smarrito ed è stato recentemente ritrovato dal Direttore della B. C.J. (B.C.J.).

G. B. PERGOLESI — LIVIETTA e TRACOLLO. Intermezzi per « L'Adriano in Siria ». Ms. del sec. XVIII (B. C.M.P.).

G. B. PERGOLESI — STABAT MATER instrumenté à grand orchestre et avec choeurs, par Alexis Lvoff. Dopo la morte del Maestro, le sue impeccabili composizioni si diffusero per tutta Europa. La presente, celeberrima, fu messa in vendita anche a Pie-

- troburgo e a Mosca. Ediz. senza indicaz. tip., del sec. XIX. (B.C.M.B.).
- G. B. PERGOLESI — SALVE REGINA a due voci, « mis au jour par Huberty de l'Académie Royale de Musique ». - Parigi, senza data, sec. XVIII. (B.C.M.B.).
- G. B. PERGOLESI — SALVE REGINA ad una voce, con accompagnamento di quartetto. In « Antologia Classica Musicale », Anno IV, pp. 1-21. - Milano, Ricordi, 1845. (B.C.M.P.).
- G. B. PERGOLESI — OPERA OMNIA - Ediz. del Comitato Romano per il Bicentenario Pergolesiano. - Roma, Amici della Musica da Camera, 1942. (B.C.M.P.).
- G. B. PERGOLESI — SALUSTIA. Opera in 3 atti. Copia ms. tratta dalla partitura originale (F.C.R.).
- G. B. PERGOLESI — MESSA a 5 voci in Re magg. Copia ms. tratta dalla partitura originale. (F.C.R.).
- G. B. PERGOLESI — CONCERTO in sol per flauto e piano - Londra, s. d. ma 1954. (F.C.R.).
- G. B. PERGOLESI — CONCERTINO in la per archi - Roma 1955. (F.C.R.).
- G. B. PERGOLESI — OLIMPIADE - Partitura del 1° atto, per orchestra. Ms. (F.C.R.).
- G. B. PERGOLESI — MASSA a 10 voci in fa. - Fotocopia dell'autografo (F.C.R.).
- G. B. PERGOLESI — ARIA DI FERDINANDO nell'Opera « Flaminio ». - Fotocopia dell'autografo. (F.C.R.).
- G. B. PERGOLESI — CANTATA: « Questo è il piano e questo è il rio ». - Fotocopia (F.C.R.).
- G. B. PERGOLESI — MOTTEETTO « Adoro te devote ». - Fotocopia. (F.C.R.).

- G. B. PERGOLESI — ARIA dall'Opera incompiuta « Demofonte ». - Fotocopia (F.C.R.).
- G. B. PERGOLESI — CANTATE - Londra, Edizioni della 2^a metà del sec. XVIII. Fotocopia delle copertine. (F.C.R.).
- G. B. PERGOLESI — STABAT MATER ossia « Passiones Kantate ». Lipsia 1774. - Fotocopia come sopra. (F.C.R.).
- G. B. PERGOLESI — STABAT MATER ossia « Passionsmusik ». Lipsia 1776. - Fotocopia c.s. (F.C.R.).
- G. B. PERGOLESI — LA SERVANTE MAITRESSE. Parigi 1764. - Fotocopia c.s. (F.C.R.).
- G. B. PERGOLESI — LA SERVA PADRONA, curata da Schletterer. Lipsia 1879. - Fotocopia c.s. (F.C.R.).
- G. B. PERGOLESI — LA SERVA PADRONA, curata da Kleinmichel. Lipsia s.d. - Fotocopia c.s. (F.C.R.).
- RITRATTO di G. B. Pergolesi in una incisione del Morghen. - Fotocopia. (F.C.R.)
- LIBRETTI di opere di G. B. Pergolesi: La Serva Padrona, Guglielmo d'Aquitania, il Maestro di Musica. - Facsimile a stampa. (F.C.R.).
- G. B. PERGOLESI — LA SERVA PADRONA. Opera completa per canto e piano. Milano, Edizione Ricordi, s.d. (B.C.F.).

B) Documenti Spontiniani :

- G. SPONTINI — LA VESTALE. Melodramma in tre atti di De Jouy, tradotto in versi italiani da Giov. Schmidt. Riduzione di Remigio Vitali. Milano, Stab. Musicale di F. Lucca, s.d. (B.C.A.).
- G. SPONTINI — FERNAND CORTEZ. In « Répertoire des Jeunes Pianistes » 92-e

suite par F. Beyer, op. 36. Mayence, chez les Fils de B. Schott, s.d. (B.C.A.).

- G. SPONTINI — DUETTO per divertimento della Sig.na Caterina Grizj (1796). - Manoscritto, estratto dall'atto 2° della farsa in musica « I punteggi delle donne ». (B.C.A.).
- G. SPONTINI — MILTON. Opera in 1 atto per canto e pianoforte. Firenze, 1950. (F.C.R.).
- G. SPONTINI — TESEO RICONOSCIUTO. Opera seria in 2 atti per canto e piano. - Ms. (F.C.R.).
- G. SPONTINI — NURMAHAL. Opera lirica in 2 atti per canto e piano. - Ms. (F.C.R.).
- G. SPONTINI — ALCIDOR. Fiaba magica in 3 atti per canto e piano. - Ms. (F.C.R.).
- G. SPONTINI — AGNESE DI HOHENSTAUFEN. Opera romantica in 3 atti. - Fotocopia della partitura autografa. (F.C.R.).
- G. SPONTINI — ALCIDOR. Incipit dei primi 3 atti. - Fotocopia della partitura autografa. (F.C.R.).
- G. SPONTINI — ARIE. Fotocopie degli autografi. (F.C.R.).
LIBRETTO originale dell'« Agnese di Hohenstaufen ». Berlino 1737. (F.C.R.).
- G. SPONTINI — BRANO DI MUSICA AUTOGRAFO, firmato e datato: Berlin, Juillet 1842. Ms. (B.C.F.).
- G. SPONTINI — LETTERA AUTOGRAFA diretta alla Sig.ra Rosa Morandi, celebre cantante di Senigallia, firmata e datata 1-7-1812. (B.C.F.).
- G. SPONTINI — LETTERA AUTOGRAFA ai Magistrati della Regia città di Jesi, con data: Dresda 8-12-1844. Incomincia: « Veni, Vidi, Vici ». (B.C.F.).
- G. SPONTINI — LETTERA AUTOGRAFA, senza

data, diretta a Monsieur Le Comte de Redera. (B.C.F.).

- G. SPONTINI — LETTERA AUTOGRAFA, s.d., diretta al Principe Eugenio Napoleone, Vicerè d'Italia. (B.C.F.).
- G. SPONTINI — PAGINA AUTOGRAFA con dati autobiografici. Ms. (B.C.F.).
- RITRATTO di G. Spontini, disegnato da L. Masard. Litografia. (B.C.F.).
- RITRATTO di G. Spontini, inciso da Quonodey (B.C.F.).
- RITRATTO di G. Spontini, intorno al 1820, disegnato da A.P. Vincent e inciso da Bourgeois de La Richardière. (B.C.F.).
- RITRATTO di G. Spontini. Litografia Roscioni. (B.C.F.).
- RITRATTO di G. Spontini nel 1826. Quadro di Hersent, donato dal musicista stesso al Comune di Jesi. (Proprietà del Comune di Jesi).
- G. SPONTINI — LETTERA AUTOGRAFA, di donazione del proprio ritratto alla Municipalità di Jesi, datata da Berlino: 1. Dicembre 1926. (Proprietà come sopra).
- G. SPONTINI — LETTERA AUTOGRAFA alla Maestà del Re Federico Guglielmi III, datata da Berlino: 10 luglio 1836. (Proprietà come sopra).
- G. SPONTINI — LETTERA AUTOGRAFA ai Priori della città di Jesi, datata da Berlino: 24 luglio 1827. (Proprietà come sopra).
- G. SPONTINI — LETTERA AUTOGRAFA ai Deputati Amministrativi del Teatro di Jesi, in data 10 agosto 1836. (Proprietà come sopra).
- G. SPONTINI — LETTERA AUTOGRAFA alla Signorina Rosa Stuart, in data 21 maggio 1836. (Proprietà come sopra).
- G. SPONTINI — BRANO DI MUSICA AUTOGRAFO (Proprietà come sopra).

RITRATTO di Maria Celeste Erard, moglie di Spontini, nipote di Sebastiano Erard, il rinomato costruttore di pianoforti. Celeste Erard sposò lo Spontini il 3 agosto 1811. Fu donna di elette virtù, compagna fedele, intelligente ed affettuosa del musicista. (Prop. Opera Pia Spontini, Majolati).

SCENA dell'opera Spontiniana « La Vestale ». Quadro ad olio. (Prop. c.s.).

SCENA dell'opera Spontiniana « Nurmahal ». Quadro ad olio. (Prop. c.s.).

SCENA dell'opera Spontiniana « Milton ». Quadro ad olio. (Prop. c.s.).

SCENA dell'opera Spontiniana « Alcidor ». Quadro ad olio. (Prop. c.s.).

C) Documentazione sull'arte della stampa musicale:

HARMONICE MUSICES ODHECATON. Fac-simile di una raccolta di canzoni e mottetti, data fuori da Ottaviano Petrucci di Fossombrone, a Venezia, nel 1501. Il Petrucci fu un grande pioniere, in quanto inventò ed usò per primo il sistema dei tipi mobili per la stampa della musica. (Ediz.: Milano 1932). (B.C.M.B.).

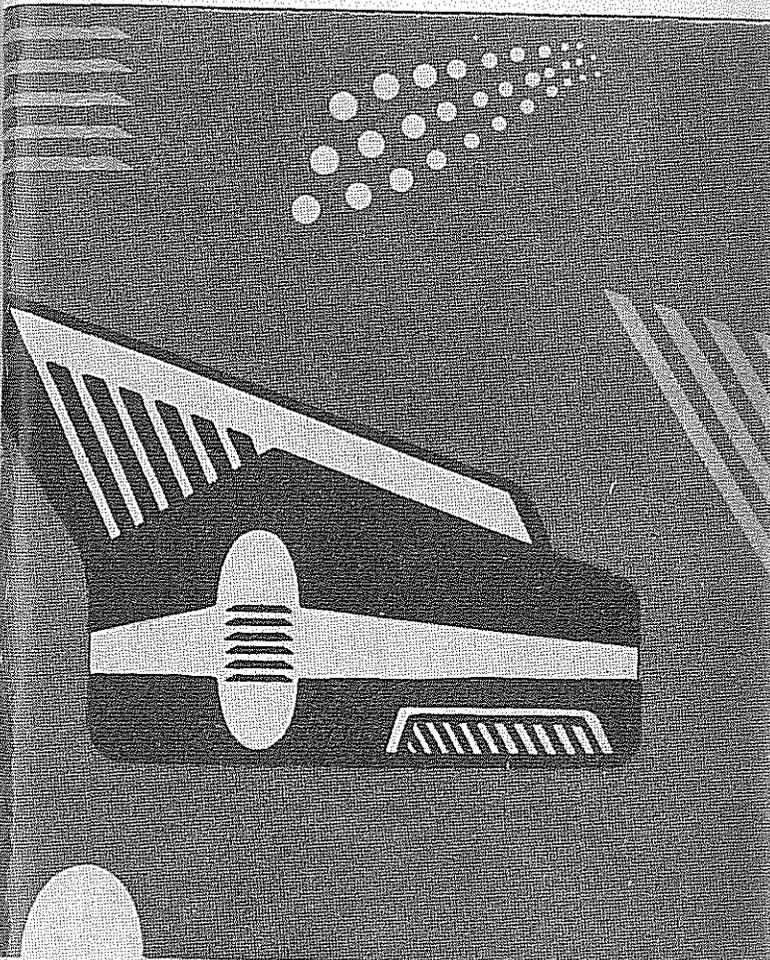
FROTTOLE ossia composizioni musicali profane. Fac-simile della prima raccolta (Tomo I, Libri I, II, III) tra il 28 Novembre 1504 e il 6 Febbraio 1505. (Ediz.: Cremona 1954). (B.C.M.B.).

D) Antichi strumenti musicali:

MANDOLA o LIUTO a 10 corde. Il liuto è uno strumento a corda che fu particolarmente usato nei secc. XVI e XVII. (B.C.M.P.)

CETRA ANTICA a 72 corde divise a tre per tre. (B.C.M.P.).

CETRA ARMONICA CON TASTIERA a 6 tasti (A-F), munita di pentagramma indicativo, con note. (B.C.M.P.).



EXCELSIOR
EXCELSIOR ACCORDIANA

THORIZED DEALER

CO ALFABETICO GENERALE